

*Campagna di Comunicazione sulla sicurezza
e la tutela del lavoro del femminile:
il ruolo attivo delle Consigliere di Parità
"Sicuramente Noi"*

In un contesto di crescente attenzione per la tutela del lavoro femminile, il 3 maggio 2010 prende il via la campagna di comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata al ruolo attivo delle Consigliere di Parità.

Il Testo Unico 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro supera infatti la concezione tradizionale della tutela del lavoro femminile circoscritta alla gravidanza e introduce una più profonda valutazione del rischio connesso alle differenze di genere: sicurezza sul lavoro, stress, discriminazioni hanno un denominatore comune che viene enfatizzato nell'articolo 28.

Si tratta di un'innovazione legislativa che recepisce e si allinea all'orientamento europeo e internazionale, incentrato sulla promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, e che colloca in primo piano il tema della differenza di genere, come indicato nel Piano Strategico 2007/2012.

La campagna si pone l'obiettivo di informare i cittadini, e in particolare le donne che lavorano, sul ruolo delle Consigliere di Parità, che in ogni Regione e Provincia svolgono azioni concrete per promuovere l'occupazione femminile e la conciliazione tra lavoro e famiglia, intervenendo direttamente a sostegno delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La rete delle Consigliere è coordinata dalla Consigliera Nazionale di Parità, prof.ssa Alessandra Servidori, nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità.

La campagna mette in risalto alcune tra più comuni situazioni a rischio che le donne lavoratrici si trovano a dover gestire: inserimento nel mondo del lavoro, avanzamento di carriera, stress correlato alla conciliazione lavoro-famiglia, garanzia di adeguate condizioni di sicurezza.

*In caso di necessità o domande sulla tutela
delle lavoratrici donne a chi rivolgersi?*

Al medico Competente dell' azienda in cui lavorate

**Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione e Sicurezza
Ambienti di Lavoro**

Via Brodolini, 109/A 60044 Fabriano (AN)

tel e fax: 0732 707 721

Direttore: Dr.ssa Anna Maria Colao tel: 0732 707 32

E-mail: annamaria.colao@sanita.marche.it

Dr.ssa Selena Saracino tel 0732 707 738

E-mail: selena.saracino@sanita.marche.it

ASV Morena Alessandroni tel 0732 707 700

E-mail: morena.alessandroni@sanita.marche.it

**[http://www.lavoro.gov.it/ConsiglieraNazionale/
Articolazione/Marche](http://www.lavoro.gov.it/ConsiglieraNazionale/Articolazione/Marche)**

n. verde 800 196 196



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

CONSIGLIERA DI PARITÀ



DONNE al LAVORO



Asur Marche Area Vasta n. 2

Dipartimento di Prevenzione

Servizio PSAL Fabriano

Dr.ssa AnnaMaria Colao, Morena Alessandroni

Dr.ssa Selena Saracino, Federica Melacotte

Stefania De Camillis

**DONNE:
METTIAMOCI
AL SICURO**



*Donne diverse dagli uomini....
anche sul lavoro.*

La normativa italiana volta alla parità

Le donne sono diverse dagli uomini, anche sul lavoro infatti hanno diverse esigenze, diverso approccio al mestiere, diversa sensibilità .

A tutela delle differenze tra uomini e donne , le legislazioni europea e italiana hanno attuato negli anni una serie di provvedimenti finalizzati al legittimo riconoscimento di nuovi rischi e all' eliminazione di fenomeni discriminatori all'interno delle organizzazioni del lavoro.

- Costituzione Italiana art. 37 : “ La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.....”

- D.lgs. n. 216/2003, di attuazione della direttiva comunitaria 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

- Legge 9 dicembre 1977, n. 903 sulla “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”;

- Legge 10 aprile 1991, n. 125 sulle “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”;

- D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, cosiddetto “Testo Unico per la maternità e la paternità”;

- D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, il “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;

- D.lgs. 81/08 “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” art. 28, infatti, obbliga il datore di lavoro a valutare i rischi “riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui (...) quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (...) nonché quelli connessi alle differenze di genere”.

Il Testo Unico impone ai soggetti obbligati in materia di sicurezza un approccio ai temi della prevenzione negli ambienti di lavoro che tenga conto delle differenze e delle disuguaglianze

legate al genere, in piena coerenza con le logiche delle direttive e delle strategie comunitarie.

La legislazione italiana ribadisce che il lavoro, la sua organizzazione e le attrezzature per svolgerlo devono essere concepiti per adattarsi alle persone e non viceversa e impone ai datori di lavoro di procedere a una gestione dei rischi sensibile alle differenze tra uomo e donna. In concreto, vanno considerate problematiche più vaste legate alle circostanze di lavoro, quali le molestie sessuali, la discriminazione e la partecipazione al processo decisionale in azienda da parte delle donne e individuando pericoli e problemi per la salute che hanno maggiore rilevanza statistica, o probabilistica per le donne.

Donne e infortuni sul lavoro

La favorevole contrazione registrata per gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL nel triennio 2007-2009(-13,4%) ha riscontrato per le donne una rilevanza ben più contenuta (-2,7%).

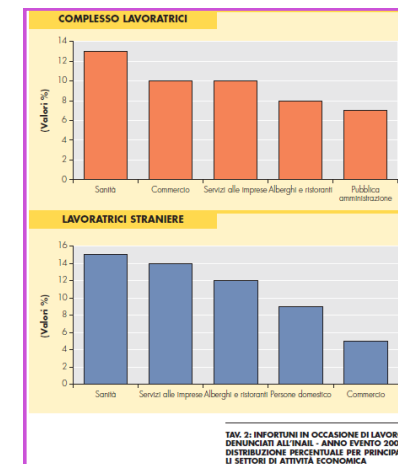
Dei circa 244mila casi che le hanno viste coinvolte nel 2009, oltre l'80% è occorso in occasione di lavoro, quota che, seppur consistente, continua a mantenersi comunque più bassa di quella relativa agli uomini (91,4%) confermando la maggior incidenza degli infortuni in itinere per il sesso debole. Da rilevare che circa il 60% delle morti denunciate dalle donne sono da imputare proprio a questa tipologia di infortuni, che avviene nel tragitto casa-lavoro o lavoro-luogo di ristoro e viceversa.

In particolare, per le donne i settori di attività economica maggiormente interessati dagli infortuni in occasione di lavoro risultano essere quelli del terziario: Sanità (12,8%), Commercio (10,3%), Servizi alle imprese (10,2%) e Alberghi e Ristoranti (8,5%). Anche gli infortuni occorsi alle lavoratrici straniere, che rispetto al 2007 hanno registrato per l'Industria e Servizi un aumento del 3,1% (circa 23mila casi), riguardano gli stessi settori di attività economica, ma con un apporto sensibilmente diverso per quello del personale addetto ai servizi domestici (9,1% contro 0,5%). Tra le lavoratrici italiane si infortunano principalmente le infermiere professionali (9,2%), mentre tra quelle straniere, le colf e le badanti (8,5%).

Nel complesso per queste due professioni lavorative si registra rispetto al 2007 un aumento degli infortuni del 3,7% anche perché, nonostante la crisi, si tratta di professioni connesse all'indispensabile servizio di cura alla persona e di gestione della casa.

DATI INAIL

INFORTUNI DENUNCIATI PER GESTIONE E SESSO - ANNI EVENTO 2001 E 2009								
GESTIONE	2001			% Femmine sul Totale	2009			% Femmine sul Totale
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Agricoltura	60.295	20.237	80.532	25,1	41.399	11.266	52.665	21,4
Industria e Servizi	711.693	208.956	920.649	22,7	495.011	210.230	705.241	29,8
Dipendenti Conto Stato	7.651	14.547	22.198	65,5	9.334	22.872	32.206	71,0
TOTALE	779.639	243.740	1.023.379	23,8	545.744	244.368	790.112	30,9



INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER MODALITÀ DI EVENTO - ANNI EVENTO 2007-2009						
MODALITÀ DI EVENTO	2007		2008		2009	
	Infertuni	Casi mortali	Infertuni	Casi mortali	Infertuni	Casi mortali
In occasione di lavoro	205.824	42	203.349	32	198.252	29
In itinere	45.204	54	47.325	54	46.116	43
TOTALE	251.028	96	250.674	86	244.368	72

INFORTUNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - ANNO EVENTO 2009								
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Infertuni			% Femmine sul Totale	Casi mortali			% Femmine sul Totale
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Nord-Ovest	154.649	72.201	226.850	31,8	253	17	270	6,3
Nord-Est	173.392	73.480	246.872	29,8	203	15	218	6,9
Centro	106.641	53.591	160.232	33,4	199	22	221	10,0
Sud	75.072	30.083	105.155	28,6	202	14	216	6,5
Isole	35.990	15.013	51.003	29,4	124	4	128	3,1
ITALIA	545.744	244.368	790.112	30,9	981	72	1.053	6,8